

**EDITORIALE** Cinergie numero 8 reca con sé alcune importanti novità. Una di esse ci rende particolarmente orgogliosi: la nostra rivista semestrale è stata oggetto di revisione e ha ottenuto l'ambita qualifica di fascia A per il settore L-Art/06, al pari di altre testate storiche e scientificamente inappuntabili. Subito dopo aver festeggiato, la direzione e la redazione hanno peraltro immediatamente compreso che, insieme agli onori, la promozione richiede anche un impegno superiore a quello, già particolarmente sostanzioso, profuso finora.

Per questo motivo, nelle prossime settimane Cinergie comunicherà ufficialmente l'arricchimento della redazione e l'allargamento del comitato scientifico. Entrambi andranno nella direzione di un sempre maggiore coinvolgimento di Atenei e gruppi di lavoro, mantenendo la filosofia di Cinergie come rivista aperta a tutti i contributi e lontana dalla rappresentazione di una singola identità universitaria.

Inoltre, abbiamo deciso di mettere a call for paper tutte le sezioni, e non solo lo Speciale. Esse erano comunque già oggetto di peer review col sistema double blind, ma crediamo di fare cosa gradita nell'esplicitare la natura inclusiva della testata. E gli speciali, fiore all'occhiello del nostro giornale accademico, avranno cfp molto anticipati rispetto a quanto fatto finora, così da permettere un lavoro più disteso a saggisti, curatori, revisori (e, last but not least, redazione).

Continuiamo a vantarci – se ci si permette – della nostra puntualità: un numero a primavera avanzata e uno a cavallo tra autunno e inverno continuano a uscire regolarmente. I due in lavorazione per il 2016 sono già a un ottimo stadio. Ci piace ricordare anche la collana Cinergie Libri, a sua volta viva e pronta alla pubblicazione di un nuovo testo sui videogame studies, *In gioco e fuori gioco. Il ludico nella cultura e nei media contemporanei* di Mauro Salvador, che ci permette ancora una volta di ringraziare il nostro editore Mimesis. Anche sui volumi, sono in preparazione libri per l'anno venturo.

Di questo numero in particolare, vogliamo segnalare come lo speciale – curato da Dunja Dogo e Anna Masecchia – rappresenti una evoluzione della sezione “Caméra/Stylo”, che (come da tradizione) tace per questa occasione allo scopo di isolare e valorizzare la dimensione monografica.

Cogliamo infine l'occasione per porgere un non scontato ringraziamento a tutti i revisori, che fanno un lavoro duplice, sottraendo (senza compenso alcuno) tempo alla propria ricerca: da una parte permettono di migliorare il livello dei singoli articoli e dall'altra sostengono e qualificano il sistema delle riviste scientifiche di cinema e media. La selettività degli interventi di referaggio è spesso severa, ma a guadagnarne siamo tutti noi che ci impegniamo per il processo di miglioramento delle nostre testate. Buona lettura.